

Si è tenuta ieri alla Camera l'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario 2024

Meno liti fiscali in Cassazione

L'incidenza sul contenzioso scende al 44% (56% nel '22)

DI MARIA MANTERO

L'incidenza totale delle liti tributarie sul contenzioso civile complessivo pervenuto alla Corte di cassazione è scesa dal 56% al 44% nell'anno 2023. È il dato fornito dal primo presidente della Corte suprema di cassazione **Margherita Cassano** ieri, durante l'inaugurazione dell'anno della quinta magistratura tributaria alla Camera, in merito alle liti incardinate presso la sezione tributaria. Cassano ha poi accennato al profilo problematico secondo cui la metà del contenzioso vede come parte lo Stato "anche su questioni che registrano orientamenti giurisprudenziali consolidati" e ha sollecitato "una collaborazione tra le parti per evitare una serie di contenziosi che aggravano il sistema".

Nella Sala della Regina sono intervenuti anche la presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, **Carolina Lussana** (si veda *ItaliaOggi* di ieri), il viceministro dell'economia e delle finanze **Maurizio Leo**, il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili **Elbano de Nuccio** e **Vittorio Minervini**, componente del Consiglio nazionale forense.

Gli onori di casa li ha fatti la presidente Lussana, che ha riportato alcuni dati secondo cui "la giustizia tributaria gestisce mediamente ogni anno cause per un valore complessivo di circa 40

miliardi di euro, pari a 2 punti percentuali di Pil" ed ha poi proseguito toccando il tema caldo del primo concorso per giudici tributari. "Un cambio epocale", quello definito dalla legge n. 130/2022 che prevede, come ricorda Lussana, "l'introduzione del giudice professionale assunto per concorso, creando così la quinta magistratura professionale". È in merito alla possibilità di far rientrare nelle procedure di concorso anche i magistrati tributari in ruolo che arrivano dal mondo delle professioni, la presidente ha annunciato l'eventualità di un ingresso agevolato. Di questa possibilità ha parlato anche Elbano de Nuccio. Per il numero uno dei commercialisti "Sarebbe opportuno prevedere un'apposita selezione pubblica per titoli ed esami riservata a quelli tra giudici non togati, che siano iscritti negli albi dei dottori commercialisti e degli avvocati. Peraltro", ha aggiunto, "soltanto con l'arruolamento di un numero adeguato di magistrati tributari a tempo pieno si può ipotizzare di dar seguito alla ridefinizione dell'assetto territoriale delle Corti di giustizia tributaria".

Sui temi toccati nell'intervento di Carolina Lussana è intervenuto anche il viceministro Maurizio Leo ricordando che "nel decreto Pnrr, varato dal consiglio dei ministri lo scorso 2 marzo, si è avviata una procedura accelerata del reclutamento di 146 giudici tributari". La prova in questa pri-

ma fase avverrà in modo semplificato: ci sarà una preselezione con 75 domande da svolgere in un'ora, a cui seguiranno due prove scritte e una orale.

Nelle prove scritte si verificheranno conoscenze in materia di diritto civile-commerciale o processuale civile o diritti tributario e vi sarà una sentenza riguardante il contenzioso tributario.

Leo ha concluso rimarcando l'importanza della giustizia tributaria nel funzionamento dello Stato e del sistema economico e sottolineando la fondamentale indipendenza della stessa magistratura, concetto enfatizzato anche dal deputato **Andrea de Bertoldi** (F'di).

Nella fase conclusiva della cerimonia è intervenuto Vittorio Minervini, per conto del Cnf, augurandosi che "possano essere sanati al più presto alcuni inevitabili compromessi richiesti dalla riforma come quelli, con scelte di discutibile coerenza ordinamentale che rappresentano un rischio di insuccesso della riforma, relativi alle modalità di reclutamento, alla progressione di carriera e ai requisiti dei nuovi giudici tributari".

— © Riproduzione riservata — ■

